TORINO
Anno 78 - Num. 279
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

LA STAMPA

GIOVEDI'
5 Ottobre 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il bolscevismo va a destra

Non vi può essere più nulla di rivoluzionario nelle sinistre che si sono alleate alla reazione capitalistica. Inutile che sbandierino la rivoluzione. Nessuno può credere a una rivoluzione che sta nella stessa trincea della reazione. In tali sinistre la rivoluzione non è più il fine, ma il mezzo per il fine reazionario al quale si sono accodate e vendute. Inutile dirci che esse fanno un gioco finissimo e che si serviranno delle destre per far trionfare al «momento opportuno» la rivoluzione. La rivoluzione non ha mai conosciuto momenti opportuni, ma spesso impedimenti opportunistici che le sbarrano la strada.

Nè possono giustificarsi spiegando la loro coalizione con gli altri partiti, come necessaria «per il bene della patria», perchè la patria di oggi, perduta, divisa, frantumata, si riedifica appunto sulle idee e non sulle coalizioni di partito. Può esistere un'Italia comunista e un'Italia demo-capitalistica, ma non potrà mai esistere un'Italia capital-comunista. Le patrie di domani avranno una sola direzione e sarà quella rivoluzionaria. Per questo grande fine è scoppiato il conflitto tra rivoluzione e reazione, tra rivoluzionari da una parte e gente che difende il suo possesso dall'altra, la sua sazietà, il suo dominio sui beni del mondo, ma soprattutto che difende il sistema di godere in pochi sotto gli occhi timorosi dei più.

Ma è ormai noto a tutti che vi sono stati alcuni partiti di sinistra che in questa guerra si sono messi dalla parte dei difensori del capitalismo. Ora, è anche ridicolo domandarsi se tali sinistre combattono per la rivoluzione. Tali sinistre sono mercenarie della politica e armano la mano dei mercenari politici di questa guerra. Come sia stato possibile questo assurdo, è presto detto. Le sinistre si appoggiano e più o meno, da ventisette anni a questa parte, si sono sempre appoggiate alla bandiera rivoluzionaria del bolscevismo. Ecco perchè le sinistre coalizzate oggi con le destre, sono o dovrebbero essere la filiazione di Mosca.

Altro assurdo è il fatto che i partiti di sinistra che oggi pullulano come i funghi nel bosco grasso delle democrazie capitalistiche, si preoccupano più della derivazione democratica che di quella comunista cioè bolscevica. Le sinistre più accese fanno professione vivissima di democrazia. Tutto ciò ha l'aria di una parola d'ordine. Una parola d'ordine del bolscevismo? Sì, del bolscevismo che già da anni aveva preparato la strada del ritorno, pubblicando la sua «costituzione democratizzata». Quello che allora apparve ai più attenti, come il ritorno del figliol prodigo all'ovile materno della democrazia, è stato seguito più tardi, alquanto più tardi, da quella che è sembrata la più clamorosa tra le alleanze del secolo: l'alleanza del bolscevismo con le democrazie.

Mosca, è vero, ha parlato di alleanza militare occasionale di tre nazioni. Ma la scusa non attacca: la prova che non si tratta di alleanza tra Russia Inghilterra e Stati Uniti, si trova nel fatto che anche i partiti di sinistra viventi nella giurisdizione di Mosca, hanno confermato politicamente l'alleanza militare. L'alleanza è completa. Ora, poichè è contro natura, almeno fino a prova contraria, che i possidenti si diano a dividere volontariamente i loro beni rinunziando al loro stato, non è dunque la destra che va a sinistra, non è la democrazia che diventa bolscevica, ma è il bolscevismo che va a destra.

Se il bolscevismo è una reazione, la sua alleanza con le democrazie reazionarie non è solo la conferma necessaria ma anche la più logica e coerente conseguenza. Il bolscevismo, essendo un regime, può in ogni momento tirare le corna a sè, rientrare nel suo guscio nazionalista e imperialista, abbandonando a se stessi i movimenti di sinistra creati in tutta Europa. La dichiarazione del Kremlino sul non intervento nei regimi interni delle nazioni, prova che le sinistre lottano da sole, sentinelle perdute, e a tutto vantaggio delle destre. *Uomini di sinistra muoiono oggi su tutti i fronti per gli uomini e per i movimenti di destra.* Tratto tratto si leva una voce a dichiarare che noi lottano (vedi il partito socialista riunito a Napoli) contro le reazioni fasciste e nazionalsocialista e giungono perfino a far ridere l'Europa affermando che combattono contro il capitalismo! Ma quale capitalismo? Quello europeo che non esiste, in pratica, ormai più o quello democratico angloamericano ai cui sporti le sinistre fanno la fila?

Questo mutamento di rotta è avvenuto di recente? No, ha le radici lontano. A parte lo accostamento ideologico e istituzionale di Mosca — lento ma sicuro e finora coerente — verso le democrazie; vi sono altri segni esterni. Per esempio: gli scioperi che in Italia iniziarono l'attacco finale al regime fascista, non furono di sinistra, ma provocati e finanziati dalla destra capitalistica. Si ebbe cioè una sinistra manovrata dalla destra. Oggi, i cosidetti partigiani o ribelli che dovrebbero essere di sinistra e finanziati e riforniti dal bolscevismo, sono invece i servi della destra, la quale appena non servono più, appena questa sinistra armata passa in campo democratico, si affretta a disarmarli e a scioglierli. Li preferisce in veste di lavoratori perchè in quanto tali ricadono in pieno sotto il potere capitalistico (fabbrica o disoccupazione salariata). Bisogna tagliare le unghie al comunismo dopo essersene serviti. E pensare che nelle lunghe veglie sulla «montagna», si parla di rivoluzione sociale!

Che tutto ciò sia nei voti e nella volontà delle borghesie mondiali è giusto oltre che naturale. Ma che ancora una volta la falange della sinistra nuova all'assalto contro la rivoluzione della trincea della destra, della reazione, questa è la truffa dei cosiddetti uomini liberi. Allora si vorrebbe sapere dove sta di casa la libertà politica delle sinistre. Allora si vorrebbe sapere dove sta di casa, ormai, la sinistra rivoluzionaria. Dove è la difesa del popolo? Il bolscevismo si è imborghesito. Entra come una qualunque nelle coalizioni governative. Fa la voce grossa, glielo lasciano fare perchè fa comodo; serve infatti a spaventare il borghese, il quale si rifugia vieppiù all'ombra delle dinastie e del capitale. Il rivoluzionario della casa Ypatieff, il fucilatore di re, si accorda oggi col re e coi capitali delle dinastie economiche.

La figura di uno Stalin anticristo e spauracchio dell'umanità, non è disegnata da noi ma da Churchill e Roosevelt, per minacciare il borghese d'Europa ogni volta che gli salta di sognare l'indipendenza europea. E' chiaro che i baffi di Stalin, se sono rivoluzionari non possono far paura a noi, bensì al timorato borghese, figlio di dinastie borghesi e proprietarie. Noi poveri, il comunismo non ci fa paura, semplicemente perchè siamo già oltre. Perchè, per esempio, siamo più poveri del nuovo borghese sovietico. Noi non abbiamo nulla da perdere. Peggio per chi ne ha. Non saremo noi a fargli da carabiniere per la seconda volta. Stavolta la borghesia si faccia difendere dalle sinistre mercenarie degli alleati, contro le forze rivoluzionarie che l'Europa sta per esprimere in uno scoppio tale da far saltare per spostamento d'aria, tutte le borghesie della nuova Alleanza, tutte le Reazioni Unite.

Il bolscevismo alleandosi con le democrazie non può più parlare di quella lotta contro il capitalismo alla quale ha rinunciato sia per imperialismo, sia per effettiva impotenza rivoluzionaria. Il bolscevismo, movimento di punta delle democrazie, nel momento in cui si gioca tutto, rientra nei ranghi democratici, perchè dalla coalizione sorga una salvezza anche per lui. *Mentre è da questa coalizione, da questa alleanza, che sorge la sua condanna e la sua sconfitta come rivoluzione e infine come potenza.* Il bolscevismo non potrà mai giustificare la sua alleanza col capitalismo, specialmente di fronte alle nuove sinistre europee, a meno che non voglia decidersi a dichiarare un mutamento nella sua rotta politica.

E' ancora e sempre l'antico padrone che manda il servo a combattere e per incoraggiarlo esce anche lui col fucile da caccia, pronto a tornarsene in casa se le cose volgono al peggio e lasciando il servo all'aperto, alle prese con un nemico veramente libero. In parole ancora più povere, sarà il bolscevismo e saranno le sinistre europee oggi asservite al capitale, a trovarsi scoperte e alle prese con la rivoluzione europea, la quale vincerà comunque, nella guerra o fuori della guerra. Queste vecchissime, decrepite sinistre verranno stritolate dalle nuove che sorgono oggi, le quali non saranno al soldo di nessuno, ma combatteranno veramente per la rivoluzione universale.

Quale risposta può dare il bolscevismo all'accusa di essere diventato un movimento reazionario con la sua dittatura, la sua alleanza alle democrazie capitalistiche, la sua famosa recente dichiarazione di non intervento nei regimi interni dei popoli, in favore, tutto in favore dei regimi di destra? *Una sola.*

Oggi, il bolscevismo non ha più in mano la bandiera della rivoluzione. Le sinistre se non sono vendute a peso devono sentire ribrezzo di una posizione che le asservisce al capitale e le riduce a non essere più credute come rivoluzionarie. Consumata ormai completamente l'alleanza con le destre, l'accusa di reazione lanciata dalle sinistre contro i soli movimenti rivoluzionari europei non asserviti al capitale; questa famosissima accusa, cade da sola. I reazionari erano nelle nostre file ma sono passati e continuano a passare al seguito delle dinastie e delle borghesie. Ce n'è ancora degli altri? Sì, lo sappiamo, li conosciamo e possiamo dichiarare che preparano i bagagli per la loro partenza. Malgrado tutto questo sapore di disordine voluto, di barbarismo, di sinistra arrabbiata, che distingue la libertà «liberata», i grassi borghesi di qua sanno benissimo che la salvezza è laggiù dove le stesse sinistre si tramutano miracolosamente nella destra universale.

Ancora qualche tempo, ancora qualche lezione e gli uomini di sinistra che non siano mercenari e pagati dalla destra, si orienteranno fatalmente verso di noi che siamo la sola e la vera rivoluzione.

Edgardo Sulis

Ad Arnhem i superstiti paracadutisti anglo-americani hanno preferito alzare le mani piuttosto di combattere sino all'ultimo uomo. I soldati germanici, invece, si battono sino all'ultima cartuccia. C'è da notare che questi ultimi lottano per la loro patria, mentre gli anglo-americani si battono per lo stipendio. Non vale quindi la pena di morire trattandosi di soli quattrini... (Atlantic)

Uomini e cannoni assediati nel torrione del Battaglia

Azioni difensive e contrattacchi di granatieri attorno alle alture e lungo i fiumi di Romagna

Fronte italiano, 4 ottobre.

Migliorate le condizioni atmosferiche gli anglo-americani hanno ripreso i loro attacchi nel settore appenninico e stanno concentrando forze nelle immediate retrovie del fronte, in previsione di una nuova ripresa offensiva in grande stile.

Riusciti vani tutti i tentativi di allargare le basi del cuneo di penetrazione che ha i fianchi strozzati fra la Futa ed il Giogo, Clark tende ora a svilupparlo in profondità seguendo le direttrici del torrente Idice e del Santerno, verso la via Emilia.

Dal centro di Firenzuola, base di partenza di queste due braccia, il nemico si è inoltrato lungo la strada secondaria che, attraverso Castel del Rio, sfocia a Imola e, a nord della Raticosa, su di un tratto dell'autostrada Firenze-Bologna, sino a Monghidoro per deviare, poi, poco più ad oriente e raggiungere la strada secondaria che da S. Benedetto di Querceto, seguendo il corso dell'Idice, va a sfociare nella via Emilia, due chilometri ad occidente di Ozzano.

La minaccia nemica viene, però contenuta dalle difese germaniche nei punti più delicati e, in talune zone, le forze avversarie sono state respinte su posizioni più arretrate.

I contingenti nemici attaccano sempre dopo che l'aviazione e l'artiglieria motorizzata, che segue da vicino le truppe, hanno lungamente battuto le posizioni della difesa.

Mentre sul suo fianco sinistro la punta nemica è stata contenuta nella zona di Loiano (35 chilometri a sud di Bologna) nella regione di Bisano, sull'Idice (27 chilometri circa dalla via Emilia) l'intervento delle batterie anticarro germaniche è stato così efficace che l'avversario è stato costretto a ripiegare e ad attendere rinforzi.

La Pak ha ieri battuto senza tregua i gruppi nemici attaccanti contribuendo notevolmente, con il suo fuoco micidiale, ad un contrattacco che i granatieri del Reich sviluppavano su di una altura a sud di monte Maddalena e che si concludeva con l'abbandono da parte nemica di questa posizione.

Uguale esito avevano durissimi scontri durati sino a sera sui fianchi di due infiltrazioni locali degli avversari che venivano ricacciati sulle posizioni di partenza.

Più all'interno, la lotta che da più giorni si è accesa per il possesso di monte Cappello e del Battaglia non ha avuto soste neppure ieri e, mentre fallivano tutti gli assalti nemici sulla prima altura, i germanici attaccavano i fianchi del Battaglia, riuscendo a tagliare la strada dei rifornimenti e ad isolare il presidio americano che si è fortemente sistemato con artiglierie fra le rovine del castello che si erge sulla cima.

Per superare l'ostacolo opposto da questo gruppo montano alla sua penetrazione in forze verso la piana del Po, il comando «alleato» insiste nella sua azione lungo la Firenzuola-Imola che si stende ai suoi margini occidentali, e scontri di particolare violenza si sono accesi contro puntate di avanguardia avversarie giunte nei pressi di Pezzola e Sassoleone.

Nel settore adriatico l'artiglieria della Wehrmacht ha incessantemente battuto le vie di traffico del nemico, ostacolando la riorganizzazione dei reparti duramente provati nei combattimenti dei giorni precedenti. Da ambo le parti si registra solo attività di pattuglie, senza mutamenti della situazione.

Due italiani a Stoccolma arrestati per spionaggio

Stoccolma, 4 ottobre.

La polizia svedese ha fermato due italiani sospetti di spionaggio a favore dell'Inghilterra e degli Stati Uniti. Si tratta di due antifascisti: Renato Senese, nipote dell'excapo della polizia italiana, e di un ex-funzionario della Legazione Italiana.

Sul fronte alpino

Azione di artiglierie nella zona di Sospello

Fronte francese meridionale, 4 ottobre.

Ancora azioni di pattuglia e tiri delle opposte artiglierie in tutta la lunghezza del fronte alpino. L'attività dei cannoni della Wehrmacht è stata particolarmente intensa nei pressi di Sospello, ad ovest del colle di Tenda, dove le batterie germaniche da montagna piazzate sulle alture dominanti la rotabile e le valli secondarie adiacenti hanno efficacemente battuto postazioni avversarie e colonne di rifornimenti franco-americane.

Le fanterie delle due parti hanno invece limitato la loro attività a tentativi di pattuglie che in nessun tratto del fronte hanno raggiunto una vera consistenza. La neve che è scesa ancora più in basso e il freddo sempre più intenso ostacolano gravemente le operazioni.

La difesa germanica si impone in tutti i settori del fronte occidentale

Attacchi degli anglo-americani respinti nelle zone di Turnhout, Geilenkirchen e Metz

Fronte francese occidentale, 4 ottobre.

Di fronte alla sempre maggior energia della difesa germanica gli anglo-americani hanno ridotto a tre i quattro epicentri di lotta del settore olandese, limitando a poche azioni esplorative la battaglia verso Hertogenbosch ed impiegando invece reparti sempre più numerosi in una serie di attacchi nelle zone di Tournhout, Nijmegen e verso Geilenkirchen.

Per quanto concerne il primo settore, il forte concentramento di forze britanniche e canadesi dimostra sempre più chiaramente l'intenzione nemica di tagliare fuori dalle loro retrovie le formazioni tedesche puntando su Breda e Tilbury. Nel quadro di questa intenzione operativa bisogna registrare anche gli sforzi che vengono fatti per isolare i reparti germanici che si trovano a nord ed a sud di Anversa. Nel secondo epicentro olandese, a settentrione di Nijmegen, i violenti attacchi inglesi sono stati respinti dalla difesa germanica tra la Mosa ed il Waal.

Parallelamente a queste azioni del Gruppo d'Armata di Montgomery, gli americani tentano, soprattutto nel settore a nord di Aquisgrana, ma anche nell'area a sud di questa città, di guadagnare terreno in direzione est, per assicurarsi un buon terreno operativo e sviluppare in seguito un attacco che dovrebbe avere come obiettivo la regione di Colonia.

La linea difensiva germanica, che dai pressi di Maastricht si snoda verso est e quindi, con una brusca svolta, verso sud, fino a occidente di Aquisgrana non ha subito però mutamenti notevoli non ostante la rinnovata pressione nemica. Solo sul tratto Aquisgrana-Geilenkirchen gli americani hanno conseguito un'infiltrazione presso la quale si combatte ancora.

Anche nella regione di Metz gli americani sono passati all'offensiva, contenuti ovunque dalla tenace resistenza germanica.

Da un corrispondente della Reuter si apprende che truppe della terza Armata statunitense sono state lanciate all'attacco del forte Driant, a poche miglia da Metz, sulla sponda occidentale della Mosella. L'assalto è stato sferrato dai carri armati e dalla fanteria poco prima del mezzogiorno di ieri, dopo che i bombardieri alleati avevano martellato le fortificazioni e l'artiglieria aveva effettuato un violento sbarramento di fuoco. Gli attaccanti hanno avuto sanguinose perdite nel tentativo di attraversare un campo di filo spinato profondo sei piedi, sotto l'intenso fuoco proveniente dai fortini e dalle postazioni corazzate.

Davanti alla Porta Burgundica, gli americani hanno attaccato le alture ad oriente dell'Ognon. Valendosi delle possibilità di occultamento offerte dai boschi, essi hanno potuto fare avanzare due cunei offensivi, che sono stati però subito contrattaccati. I combattimenti durano tuttora. Più decisamente è fallito un altro attacco americano a nord-est di Lure.

Nella regione della Rochelle la ricognizione germanica ha constatato numerosi movimenti nemici. Un distaccamento di mercenari francesi che, in uniforme tedesca, tentava avvicinarsi alle prime linee è stato accerchiato ed annientato.

La difesa delle coste del Passo di Calais e la molestia del traffico navale del nemico per la via marittima di Dover sono ora in mano dei difensori di Dunkerque. L'attacco prossimo contro questa fortezza si annuncia già con aumentata attività dell'artiglieria. Gli anglo-canadesi hanno immesso numerose nuove batterie.

Stamane, tra il comandante tedesco della base e il comandante delle forze canadesi assedianti è stato convenuto un armistizio al fine di permettere alla popolazione civile di ritirarsi.

La guarnigione tedesca del nord della Gironda ha intensificato la sua azione tendente a migliorare i suoi rifornimenti, al fine di poter resistere ad un assedio. Le truppe del Reich hanno operato ieri azioni di ricognizione in direzione sud-est e sono penetrate profondamente nella regione tenuta dall'avversario, occupando parecchie località e riconducendo importanti quantità di bestiame e di grano.

La lotta all'est

Si combatte senza tregua sulle posizioni del confine serbo

Fronte Orientale, 4 ottobre.

La lotta all'est viene caratterizzata dallo sforzo che i sovietici compiono sull'ala meridionale, sferrando colpi caparbi sulle difese dei Beschidi e delle Porte di Ferro.

Nella Serbia settentrionale, le forze nemiche che si sono infiltrate in direzione sud-ovest passando per Werchez, hanno potuto avanzare sino a Novo Selo: ed è in questa località che una puntata di carri armati è stata annientata nel corso di duri combattimenti.

A sud della grande ansa del Danubio truppe alpine tedesche si sono attestate su nuove posizioni in un vasto terreno montagnoso davanti alle quali si sono infrante le puntate sovietiche, mentre nel settore di Mogotin-Zajecar tutti gli attacchi bolscevichi sono stati respinti.

Allo scopo di porre argine alle disfatte subite in questi ultimi giorni nella conca transilvana i bolscevichi hanno attaccato ieri nel settore a sud di Gran Varadino, facendo avanzare divisioni di tiratori e formazioni di carri armati, ma sono stati respinti in tutti i settori e, in un solo punto, sono stati distrutti 17 dei 30 carri attaccanti, mentre un gruppo di «Tigre» e cannoni d'assalto premevano contro il fianco nemico distruggendo otto mezzi blindati che avrebbero dovuto appoggiare l'azione. Nei Carpazi selvosi rinnovati e incalzanti assalti nemici contro i Beschidi ed il valico di Dukla, non hanno ottenuto successo, mentre su tutto il resto del fronte l'attività combattiva è stata pressochè nulla.

Forze navali germaniche hanno alleggerito con il loro intervento la lotta che il presidio germanico dell'isola di Dagoe sostiene contro le ingenti forze di sbarco sovietiche e, questa mattina, il presidio germanico poteva abbandonare la testa di ponte sulla costa meridionale dell'isola portando in salvo tutti i materiali, secondo i piani prestabiliti.

Vane trovate del nemico per rianimare i fuori legge

Quartier Generale, 4 ottobre.

La propaganda nemica sente da qualche tempo il bisogno di indirizzarsi particolarmente ai banditi che agiscono nel territorio della Repubblica per cercare di risollevarne il morale, e li invita a persistere nella lotta.

Il *Notiziario delle Nazioni Unite*, da cui attingono tutte le emittenti della propaganda anglo-americana, dirama quotidianamente da qualche giorno valanghe di notizie circa presunti successi dei «patrioti». Poichè le bande delle varie zone mancano assolutamente di collegamento una con l'altra, il nemico spera di potere rianimare i fuori legge facendo loro credere che in molti punti del territorio italiano i banditi sono decisamente all'offensiva.

E' del 2 ottobre, per esempio, un interessante campionario di notizie altisonanti in cui si legge tra l'altro che nella zona del Monte Grappa i fuori legge avrebbero inflitto alle forze italiane e germaniche la perdita di due mila uomini e di un centinaio di automezzi.

Sempre nel Notiziario dello stesso giorno, vengono registrate conquiste di posizioni in numerose zone della provincia di Trento ed in Piemonte, naturalmente con perdite gravissime per le truppe italo-tedesche e minime per le bande. Così in una località montana del Veneto, che non viene specificata, tali banditi avrebbero inflitto alle forze dell'ordine la perdita di 200 uomini e 250 prigionieri, lasciando sul terreno soltanto 8 uomini.

Numerose fosse comuni ritrovate in Slovacchia

Molti sacerdoti fra gli uccisi dall'odio comunista

Zagabria, 4 ottobre.

Nel corso di operazioni di rastrellamento effettuate in alcune regioni della Slovacchia, infestate da bande di comunisti, sono state scoperte molte fosse comuni. Tra le vittime sono stati identificati numerosi sacerdoti cattolici.

Un contadino ha dichiarato che le vittime sono state abbattute con raffiche di mitragliatrici sparate da zingari ingaggiati a questo fine.

L'azione dei "cannonissimi" sull'Inghilterra

Granate di una tonnellata a 56 chilometri di distanza

Berlino, 4 ottobre.

Il collaboratore navale dell'«Agenzia Internazionale di Informazioni», capitano Hansen, sollevando il velo di riserbo mantenuto finora sull'argomento, ha fornito dopo la sospensione dell'attività delle batterie tedesche a lunga gittata contro le città portuali dell'Inghilterra meridionale, alcuni interessanti particolari circa l'efficacia del fuoco germanico ed i gravi danni causati da questi "cannonissimi". Le batterie impiegate sono state quattro, che portavano i nomi di grandi uomini germanici. La più potente di esse aveva tre bocche da fuoco da 400 millimetri, che potevano lanciare i proiettili, con un angolo di 51 gradi, a 56 chilometri di distanza. Ogni singola granata pesava quasi una tonnellata ed abbandonava la bocca da fuoco con una velocità di oltre 850 metri al secondo, cioè molto più rapidamente del proiettile di un'arma della fanteria che raggiunge una velocità iniziale di circa [illegible] metri al secondo.

Questa batteria portava il nome dell'ex-comandante della nave da battaglia "Bismarck".

La batteria "Todt" era costituita da tre bocche da fuoco da 380 mm. e poteva sparare a 56 Km. di distanza.

Le tre bocche da fuoco della batteria "Federico Augusto" dominavano una distanza di oltre 30 Km., mentre la "Grande Elettore", costituita da quattro pezzi da 280 mm., aveva la possibilità di raggiungere la costa settentrionale della Manica, situata a 34 Km. di distanza da Capo Gris Nez, nei pressi di Dover.

Da queste batterie sono state lanciate complessivamente 3700 tonn. di proiettili altamente esplosivi, di cui ogni singola granata era in grado, dopo 25 Km. di traiettoria, di perforare una corazza d'acciaio dello spessore di [illegible] centimetri.

Oltre agli obiettivi terrestri, tutti i convogli che attraversavano la Manica erano sottoposti all'azione di queste batterie.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 4 ottobre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

Continua la forte pressione della I Armata canadese presso Anversa e sul confine belga-olandese a nord di Turnhout. Violenti combattimenti sono in corso in questa regione. A nord di Nijmegen e sulla Mosa, gl'inglesi e gli americani hanno sferrato violenti attacchi, che sono costati loro serie perdite e che, tuttavia, non hanno potuto progredire davanti alla tenace resistenza e agli impetuosi contrattacchi dei granatieri e dei carri armati germanici. Solamente sul confine tedesco-olandese a sud di Geilenkirchen una Divisione fresca americana ha potuto, dopo violenti combattimenti ad alterne vicende, compiere una limitata penetrazione locale nelle nostre posizioni.

In Olanda e nei Vosgi, cacciatori germanici hanno protetto nostre azioni offensive, e, attaccando l'aviazione nemica, hanno appoggiato i combattimenti difensivi delle truppe terrestri.

Nella foresta di Parroy e sulle pendici delle colline ad oriente di Epinal e Remiremont accaniti attacchi di formazioni americane sono stati generalmente bloccati dal nostro fuoco, oppure hanno dato al nemico solamente il possesso di borgate isolate e di tratti di terreno boscoso.

Davanti a Dunkerque regna la tregua per l'evacuazione della popolazione civile. Nelle zone antistanti ai nostri capisaldi fortificati sulla costa atlantica si sono avuti scontri locali e azioni d'artiglieria.

Sulle montagne dell'Appennino toscano le nostre Divisioni di granatieri hanno continuato a contenere tenacemente gli attacchi sferrati dagli americani su un ampio fronte e con un rilevante impiego di mezzi materiali. In violenti combattimenti attorno a singole cime montane le nostre truppe hanno frustrato, in parte su nuove posizioni, tutti i tentativi di sfondamento compiuti dall'avversario. Sulla costa adriatica attacchi di compagnie britanniche sono stati respinti.

Contromisure germaniche sono in corso contro formazioni celeri sovietiche avanzanti dal confine serbo-romeno a nord delle Porte di Ferro, nella zona a nord e a nord-ovest di Belgrado. Anche a sud della grande ansa del Danubio si combatte con asprezza.

All'occidente di Arad truppe tedesche ed ungheresi hanno compiuto riusciti attacchi. A sud-ovest di Gran Varadino nostre forze corazzate con impetuoso attacco hanno ricacciato alcune Divisioni di fucilieri e formazioni corazzate sovietiche, distruggendo 24 carri armati.

Forti attacchi nemici ad occidente di Thorenbourg e sul Mures, dopo insignificanti progressi, sono stati respinti dalle nostre truppe.

Nei Beschidi orientali continuano i violenti combattimenti attorno alle strade dei valichi, e soprattutto a sud di Dukla. Gli attacchi bolscevichi in alcuni punti sono stati respinti in contrattacco, ed altri contenuti.

Dopo la reazione agli attacchi sovietici e il ritiro di tutte le armi e del materiale bellico, le nostre truppe di copertura, con l'appoggio di battelli di protezione e di unità da combattimento della Marina da guerra, hanno evacuato la loro testa di ponte nella parte meridionale dell'isola di Dagoe.

In Finlandia le nostre truppe, ripiegando verso il nord, hanno raggiunto gli obiettivi prestabiliti.

Nelle acque della Norvegia settentrionale dragamine germanici hanno danneggiato tre motosiluranti sovietiche e ne hanno colpita una in modo così grave che si può contare sul suo affondamento.

Bombardieri americani hanno compiuto senza visibilità degli obiettivi un attacco terroristico sulla città di Norimberga. Sono stati causati danni in quartieri di abitazione e a centri culturali. Anche le zone di Colonia e della Renania sono state obiettivo di attacchi dei terroristi dell'aria. Nella notte aeroplani britannici hanno lanciato bombe su Kassel e Aschaffenburg. Case d'abitazione in alcune località della Germania meridionale e sud-occidentale sono state distrutte dal lancio di bombe isolate e da attacchi con le armi di bordo. Le forze della difesa antiaerea hanno fatto precipitare 31 aeroplani nemici, fra cui 13 quadrimotori da bombardamento.

DUE PAROLE AI COMUNI

« Yes, sir »

Come Eden ha ribadito il proposito inglese di togliere per sempre all'Italia le sue terre d'Africa

Lisbona, 4 ottobre.

Si apprende da Londra che nella seduta di ieri ai Comuni il deputato laburista Percy Barstow ha chiesto al Ministro degli Esteri se «il Governo britannico continua a mantenersi fedele alla sua precedente dichiarazione secondo cui l'Impero italiano in Africa deve considerarsi irrevocabilmente perduto per l'Italia e secondo cui neppure le colonie le verranno restituite». Eden ha semplicemente e prontamente risposto: «Yes, sir».

«Sì, signore»: con queste due parole il Ministro britannico degli Esteri ha ribadito il fermo proposito inglese, in caso di vittoria, di bandire per sempre la bandiera italiana dall'Africa. Così i protettori di Bonomi intendono cancellare le conquiste e le opere di civiltà compiute, a prezzo di tanto sangue, di eroismo e di sacrifici senza limiti, dal popolo italiano in Africa. E' questo un altro dei tanti affettuosi propositi con cui gli «alleati» ci vengono a «liberare».

Cronache dell'Italia invasa

Una protesta vaticana contro le violenze dei marocchini

Tangeri, 4 ottobre.

L'Agenzia *Reuter* informa che l'*Osservatore Romano*, organo della Santa Sede, in un energico articolo di fondo, ha chiesto alle autorità alleate di porre fine ai saccheggi ed alle rapine che vengono perpetrate in Italia dalle truppe marocchine.

«La violenza contro i civili e soprattutto contro le donne ed i bambini unita ai furti ed alla perturbazione dell'ordine pubblico — scrive il giornale — continua ad essere la caratteristica condotta di queste truppe. A ciò deve essere aggiunto il fatto, che vi sono comandanti i quali si dichiarano impotenti a prevenire o punire fatti simili. In tal modo i villaggi e le regioni, sono tornate ad un completo stato di anarchia. Non solamente la decenza e l'umanità chiedono che a ciò venga posta una fine, ma la richiedono anche il prestigio e l'autorità delle forze occupanti».

Per contro, si è costituito a Roma una organizzazione segreta, che si propone di punire tutte le ragazze che vengono viste in compagnia di soldati americani. Questa organizzazione ha affisso di notte sui muri delle strade, migliaia di manifestini dattiloscritti, nei quali le ragazze vengono minacciate dell'immediato taglio dei capelli, qualora persistessero nel lamentato atteggiamento. L'organizzazione è contrassegnata dalle seguenti lettere dell'alfabeto: P.G.A.I.

Pure a Roma si è celebrata una Messa in suffragio del colonnello Cordero di Montezemolo, collaboratore di Badoglio. Fra i presenti al rito si notavano numerosi fascisti mimetizzati: Casati, che fu Ministro dell'Istruzione del Governo fascista, il Maresciallo Bastico e il Maresciallo Messe, noti per zelo fascista, il generale Gazzera, che fu per molto Ministro della guerra nel Governo fascista, il generale Aimonino, che fu comandante della Guardia di Finanza e il generale Maravigna, che si esibì più volte in camicia nera pronunciando orazioni e discorsi fascisti.

Con tutto ciò, su richiesta dell'alto commissario aggiunto per l'epurazione, sono stati sospesi dal grado il generale Biglini, già intendente della VIII Armata in Russia, il generale Perugini, il colonnello Danese, il tenente colonnello Cattarzio, il maggiore Marelli, i capitani Palmieri e Venturi, il maresciallo dei carabinieri Ferrante. Sono stati sospesi dall'ufficio il dott. Alberto Ceccucci, funzionario del Ministero Agricoltura e Foreste, il dott. Pietro Zotti della Federazione Casse Mutue lavoratori industria, e 129 funzionari ed impiegati nei ruoli della ragioneria generale dello Stato. Nel ministero dei Lavori Pubblici 309 funzionari sono stati deferiti alla relativa commissione e sono stati finora epurati 19 funzionari, mentre per gli altri sono in corso le inchieste.

La polizia ha, poi, arrestato l'ex-Segretario federale di Firenze, marchese Tucci ed altre personalità, incolpate di appartenenza al partito fascista. Il movimento di epurazione si è esteso ora anche alla Società Italiana dei telegrafi «Italcable».

L'Agenzia *Universal* comunica, inoltre, che il Partito comunista italiano prepara lo invio di un altro scaglione di 500 bambini italiani fra i 7 e i 12 anni di età, nell'Unione Sovietica.

Il generale Montagna nuovo Capo della Polizia

Quartier Generale, 4 ottobre.

Il Capo della polizia, Eugenio Cerruti, ha chiesto, per ragioni di carattere personale, di essere sollevato dalla sua carica. A sostituirlo è stato chiamato il generale Renzo Montagna. Vice capo della polizia è stato nominato il dottor Guido Leto.

Testimonianze da Roma sulla vita con i "liberatori,,

Che nell'Italia invasa si viva male è cosa ormai risaputa da tutti, anche da coloro i quali ancora fingono di non crederci; non è però abbastanza noto fino a qual punto sia diventata dura e difficile la vita per gli abitanti della Capitale.

Propaganda vengono qualificate senz'altro le notizie che man mano si conoscono a questo riguardo, da parte di quei tali che più non ricordano i termini di quella che fu la tambureggiante propaganda, che veniva diramata da Londra e che si basava sui famosi *slogans* della guerra fatta al Fascismo e non al popolo, del pane bianco, dei piroscafi stracarichi di viveri e d'ogni ben di Dio che sarebbero affluiti a ripetizione nei nostri porti per la gioia e la delizia degli italiani, finalmente felici sotto l'insegna della libertà anglosassone. Eppure mai nazione vinta dovette subire un armistizio più duro di quello imposto all'Italia antifascista dei 45 giorni, che aveva chiesto, non di uscire dalla guerra, ma di passare a combatterla a fianco degli «alleati»: e mai popolazione subì un calvario più atroce di quello dell'Italia «liberata», dove la fame più nera s'è sostituita alla promessa abbondanza.

Scrivono i giornali...

Vediamo dunque attraverso le fonti genuine come veramente si sta attualmente a Roma. E queste fonti sono i giornali che clandestinamente arrivano qualche volta di là. Ce ne offre un ampio spoglio Bruno Spampanato in *Sveglia* e noi ne stralciamo qualche brano, limitatamente allo spazio che ci è consentito, a edificazione dei nostri lettori. Ci occupiamo anzitutto dei bambini, le vittime più innocenti e più colpite dalla calamità della «liberazione». Scrive l'*Italia Nuova* del 1.o agosto che ogni giorno scompaiono dei ragazzi e si chiede: «*Dove vanno questi bambini? Si sono messi in cammino per sfuggire al fantasma della fame che si leva spaventoso dalle case del popolo*». Il giornale monarchico ci dice poi ancora che la ricostituita Associazione per il Mezzogiorno, che dovrebbe sostituire l'Opera Balilla, assisterà nei territori del «regno» la bellezza di 300 bambini gracili. Chi non ricorda che l'Opera Balilla ne ha assistiti anche quest'anno, nel territorio della Repubblica, centinaia di migliaia con le colonie climatiche e con le refezioni scolastiche?

L'Unità del 29 luglio ci informa, a sua volta, che ai bambini del Tiburtino III è stata sospesa la minestra; che l'accattonaggio è in aumento in ogni rione, anche nei più signorili; che l'Ospizio Umberto I non è più in grado di dare da mangiare ai ricoverati.

Nel campo annonario ne succedono delle belle. Anzitutto la *Voce Repubblicana* del 2 agosto deplora che «*Tutti i giorni c'è la minestra per gli sfollati mentre la cittadinanza non ne ha*». E l'*Avanti!* del 4 agosto, in un pezzo intitolato *La beffa delle patate* scrive: «*In materia di beffe veramente siamo a posto. Ce n'è d'avanzo e di varia specie: vi è quella delle patate, quella della luce, del gas, dei supplementi per ammalati, ecc. tanto che avremmo tentati di riservare un po' dell'avarissimo spazio nostro fissando una rubrichetta dal titolo: Le beffe annonarie*». E aggiunge che «*chi cerca di avvicinarsi a un mercatino rionale mette a repentaglio, oltre la propria pazienza, qualcosa di più solido come un occhio, uno stinco o un braccio tornando a casa sconfitto e deluso*». Su *Voce Repubblicana* del 26 luglio il tipografo Pompeo Bettini protesta per la sospensione delle mense aziendali e un altro operaio constata amaramente che «*Ci sarebbero le guardie, ma la maggioranza sono corrotte e chiudono un occhio*». E continua: «*Possono spendere gli Americani, loro possono acquistare tutto con l'alto cambio del dollaro, ma un operaio come me, no*».

E quanto al problema del vino, che preoccupa noi dell'Italia repubblicana, il *Tempo* ci dice che a Roma un fiasco di vino comune costa 350 lire. Le speranze che dal retroterra «liberato» arrivassero almeno la frutta e la verdura sono state presto deluse. Infatti il *Popolo* del 21 luglio scrive che «*nei Castelli Romani si muore letteralmente di fame*», e l'*Italia Libera* dell'8 agosto informa che «*dalla Ciociaria non arriva nulla poichè anche là le condizioni di vita sono intollerabili*». Tutti i giornali sono quindi concordi nell'affermare che Roma, priva del rifornimenti dei territori agricoli centro meridionali, deve accontentarsi di un *tesseramento scarso e saltuario*.

Disoccupazione e licenziamenti

In queste condizioni non è da stupire se sulle colonne dei 18 giornali che si stampano nella Capitale si addensano gli annunzi economici con offerte di vendite che denotano le condizioni di estrema miseria in cui sono caduti tanti cittadini prima benestanti. Sono ufficiali «sbandati» dopo l'8 settembre, che offrono divise, stivaloni ecc.; sono lavoratori che vendono le biciclette per poter mangiare, donne che vendono la macchina da cucire, altri che offrono materassi, abiti, mobili, radio, tovaglierie. Chi voglia procurarsi *Sveglia* del 1.o ottobre troverà una lunga elencazione con indirizzi e numeri telefonici; una cosa che stringe il cuore.

Ma quanto all'annona, vogliamo ancora ricordare un piccante episodio raccontato dal *Risorgimento Liberale* del l'8 agosto. «*Cosa si può introdurre a Roma?* scrive il giornale. *Niente. Se arrivate con un cavolo o con un ciuffo di agli o con un mazzo di cicoria vi ferma un finanziere col fucile e vi conduce in un capannone dove degli ispettori, allungando una bolletta, vi danno l'indirizzo dell'ammasso. L'altra mattina giunse un tale con un sacco di lupini. Pareva un caso nuovo perchè l'ammasso dei lupini non è stato ancora creato. Ma c'era il controllore americano* — supervisore di passaggio — *e sentenziò*: i lupini all'ammasso! *Arrivò un altro che portava dieci chili di spighe e il controllore disse*: All'ammasso le spighe!». E il giornale conclude: «*In questo modo non arriva nè vino, nè carbone, si ritarda l'afflusso di frutta e di verdura, si tien lontano l'olio e il sale: noi non cuociamo, non condiamo, non beviamo e non... mangiamo*».

I «giorni migliori»

La miseria è ancora aumentata dalla disoccupazione e dai licenziamenti. Dall'*Italia Nuova* apprendiamo che la Rinascente da circa 1000 impiegati è scesa a meno di cento, che la Ditta Giampaoli di 30 impiegati ne ha ancora 3 o 4 e che tante altre ditte licenziano senza pietà, mentre gli enti comunali, nonostante le numerose epurazioni, rifiutano ogni domanda d'impiego.

Il cronista dell'*Avanti!* del 26 luglio, scrive che il fattorino del giornale Roberto Galli è stato avvicinato da due soldati di colore avvinazzati che con le rivoltelle in pugno gli hanno intimato di consegnare loro il portafogli contenente 200 lire. A titolo di ringraziamento, prima di andar via i due hanno vibrato diversi colpi col calcio delle pistole sulla testa del malcapitato «compagno». L'*Unità* del 30 luglio informa ancora che l'impiegato dell'*Excelsior*, Renato Rossi è stato, ad opera di quattro soldati di colore, derubato in piazza Mazzini del portafogli e dell'orologio d'oro.

Il *Cantachiaro*, nel denunciare quanto più sopra abbiamo riprodotto, chiedeva a Bonomi e ai suoi padroni «alleati» di provvedere d'urgenza «*altrimenti non resterebbe che attendere giorni migliori*». I giorni migliori non potrà recarli a quelle popolazioni che soffrono che la vittoria del Tripartito, che, ridandoci tutto ciò che già avevamo e quell'altro che avremo ancora saputo meritarci, riporterà l'Italia al suo degno posto nel mondo. La sconfitta, ormai lo possono vedere anche i ciechi, non porterebbe che la rovina definitiva e secoli di autentica schiavitù.

L'indennità di presenza ai lavoratori dell'agricoltura

Quartier Generale, 4 ottobre.

Il Commissario nazionale del Lavoro, dopo esauriente esame della situazione economica attuale dei lavoratori dell'Agricoltura, con decreto in corso di pubblicazione, ha disposto in loro favore la corresponsione a carico dei datori di lavoro di un'indennità giornaliera di presenza, a partire dal 1.o agosto decorso e per tutta la durata della guerra, esente da qualsiasi contributo, nella seguente misura:

Uomini: operai e impiegati fissi, semifissi ed avventizi che abbiano compiuto gli anni 18: L. 18 giornaliere;

Donne: operaie e impiegate fisse, semifisse e avventizie di qualsiasi età e ragazzi inferiori all'età di 18 anni: L. 10 giornaliere.

Dette indennità sono ridotte della metà qualora il lavoro compiuto non superi la mezza giornata. In esse sono conglobate eventuali pattuizioni aventi lo stesso fine, restando in ogni caso a favore dei lavoratori ogni differenza che risulti a loro vantaggio.

La vigilanza annonaria operaia dà buoni frutti a Milano

Milano, 4 ottobre.

Le squadre operaie di vigilanza annonaria, seguendo le direttive recentemente impartite dal Capo della provincia, hanno svolto in questi ultimi giorni controlli in esercizi e spacci di generi alimentari della città. Tale attività è risultata molto proficua in quanto sono state accertate diverse gravi infrazioni e sono stati sequestrati sensibili quantitativi di merci di illegittima provenienza.

La Commissione provinciale consumi e prezzi ha esaminato i rapporti di denuncia delle predette squadre applicando multe per circa mezzo milione di lire e numerose sospensioni di licenze a carico di esercenti.

La Commissione ha esaminato anche altri 50 rapporti di denuncia dei varii organi di polizia applicando fra l'altro, le seguenti sanzioni: lire 250 mila a Sestagalli Giovanni, agricoltore, residente a Paderno Dugnano e a Maggi Albano, residente a Limbiate, agricoltore, per commercio clandestino di bovini; lire 200 mila a Giavilli Giuseppe, agricoltore residente a Lodi, lire 100 mila ad Allievi Erminio, agricoltore, residente a Cerro Maggiore; lire 100 mila a Rancati Emilio, agricoltore, residente a Sceugnago, tutti per macellazione clandestina; lire 100 mila e la sospensione dalla licenza di esercizio a tempo indeterminato ad Innocenti Adolfo esercente del ristorante «Marsetta» in Milano.

(Stefani).

ALESSANDRIA. — **Una comitiva di armati** è penetrata, sottotempo, nell'abitazione del mediatore Luigi Repetto, da Montaldeo, rovistando per ogni dove finchè si appropriavano di denaro e oggetti preziosi per 330.000 lire.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 7, 8, 11, 14, 17, 20, 23 - 7.30: Buon giorno - [illegible] Trasmissioni per i territori occupati - 11.30 [illegible] - 12.30: [illegible] - 13.20: Trasmissione per le donne italiane - 13.35: Canzoni - 15.00: Orchestra diretta dal maestro [illegible] - 16.00: Radio soldato - 16: Trasmissione per i bambini - 16.30: Concerto del violinista Renato Valesio - 17.30: Saluti di italiani lontani ai famigliari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - [illegible] - [illegible] - 20.20: Varietà musicale - 21: Conversazione - 21.15: Concerto del pianista C. Tolloso - 21.45: Parata di canzoni - 22.20: La vetrina del melodramma - 23.00: Chiusura e [illegible].

CRONACA CITTADINA

Messaggi dalle terre invase

Pubblichiamo un nuovo elenco di nominativi di connazionali rimasti nelle terre occupate dal nemico, che non possono essere recapitati ai destinatari per difetto d'indirizzo.

La corrispondenza originale di questi messaggi è giacente presso l'Ufficio Informazioni Vaticano che ha sede nella nostra città presso l'Arcivescovado.

Maddaracchia Margherita, Torino, dal Marito; Mantelli Giovanni, Cassine, da Serafino; Morello Piero, Tradate, da Mamma; Marra Battista, Passano, da Bartolomeo; Martinelli Tilde, Varallo Sesia, da Stefano; Martino Carlo, Varallo Sesia, da Pastore; Masera Luigi, Moncalieri, da Franco Stefano; Massa Modesta, Riva Ve., da Alessandro; Masserino Erminio, Vercelli, dal Marito (Taranto); Mattio Pasquale, Castagnole Motta, da Luigi; Mellusso Giuliana, Aosta, da Mamma; Moscatti Rosa, Torino, da Rita; Menza Teresa, Vercelli, da Franco; Mohrhoff, Torino, da Scalpellino; Monticelli Dante, Torino, da Faustino; Morzolo Rosa, Alessandria, da Donadeo Domenico (Buenos Aires); Mutrella, Vico Canavese, dal Marito; Musta Marco, Torino, da Salani Bi.

Nino, Spinetta, da Caprani; Novello Carlo, Mirafiori, dalla Mamma; Nobile Basilio, Torino, da Salvatore.

Olivei Giuseppe, Frabosa Sottana, da Gamba; Orezzo Elena, Govone, dalla sorella Maria.

Poe Lina, Cerano, da Tino Giuseppe; Palestrina Ida, Tornate, da Silvio (Lecce); Pellegrino Anna, Borgo S. Dalmazzo, da Ottavio; Panarello, Trieste-Cuneo, da Francesca; Patrucco Luigi, Torino, da Guido; Penso Clelia, Vercelli, da Clelia; Pesce Giuseppe, Morrelle, da Angelo; Perelli Valentino, Arona, dal figlio Marcello (Taranto); Pertile Gaetano, Parnaglio, da Augusto; Piccioli Elvira, Pallanza, da nipote Elvira; Pittrico Maddalena, Carpeneto, da X; Pizzato Maria, Prone, da Duilio; Prima Silvio, Pozzolo Formigaro, da Albino.

Quinobari, Castel Nuovo, da Paolo.

Raffaelli Marcello, Borgo Vittoria, da Gino; Randi Francesco, X, da Ernesto; Reano, Castellamonte, da Pietro; Recco Giuseppe, Racconigi, dal Padre; Regis, Vercelli, da Antonio; Renna Nicolò, Tortona, da Caterina; Rizza Giuseppina, Pallanza, dal Marito (Taranto); Rogari Luciano, Torino, da Gino (Lecce); Rosso Lucia, Cuneo, da Eusebio; Ruotolo Gennaro, Spinetta Marengo, da Rosa.

Saladante, Volpiano, dal Marito; Salvioni Maria, Alessandria, da Raffaele; Sante Giovanni, Moncalieri, da Giovanni; Savoiardo Mario, San Rocco, da Mario; Scavone Antonio, Torino, dal Padre (Trapani); Sibilla Teresa, Torino, da Maria; Sassi Mario Paola, Rivoli, da Guido (Cagliari); Sica Emilia, Intra, da Erminio; Serangeli Alessandro, Biella, da X; Sinetta Onorina, Novara, da Gildo; Spasso Isela, Torino, da Francesca.

Tagliassotti Francesco, Torino, da Giacomo; Tamborini Mario, Castel Coio, dal Babbo; Taracchini Antonio, Torino, da Remo (Germania); Tozafredo, Chatillon (Aosta), da Mario.

Usai Simone, Torino, da Antonio.

Vacchero Lucio, Aosta, da Caragaiero Gregorio; Vassecchio, Tonda, da X; Verasoli Giuseppina, Collegno, da Mario; Verolani, Cavaglià, da Galletti Angelo; Verocchi, Castellamonte, da Antonio; Vescotti Pietro, Tortona, Rivalta, da Mario; Vincenti Giuseppe, Cantello, da Cucello.

Zavattaro Giuseppina, Castello Perolo, dalla Mamma; Zende Alessandro, Prinsto, da Italo; Zucca Marco, Torino, da Gennaro Sardi.

* *

Presso la Sede Provinciale dell'Ente Nazionale Assistenza Profughi in corso Vittorio Emanuele 74, è stato istituito un apposito ufficio per la trasmissione di messaggi scritti a congiunti rimasti nelle terre invase, da inoltrare tramite la C. R. I.

SCUOLE

Alla **Scuola di Avviamento Industriale «D. Birago»**, in corso Novara 65, continuano regolarmente le iscrizioni.

La **Scuola statale professionale femminile** a cui è annesso l'avviamento industriale femminile «S. Santarosa» comunica che le iscrizioni si ricevono nella sede provvisoria di via Alfieri 56. Si rammenta che la sede centrale della Scuola sarà in corso Peschiera n. 250, la succursale in corso Italia 199.

L'Educatorio della Provvidenza riaprirà una sezione di liceo magistrale in Lanzo Torinese, per l'anno scolastico 1944-45.

Alla Scuola di fotografia «Teofilo Rossi di Montelera» sono aperte le iscrizioni, che si ricevono tutti i giorni feriali nella sede di via del Carmine, 14.

Dal 6 al 20 ottobre (escluso il sabato) dalle ore 15 alle ore 18, presso la Segreteria dell'Istituto Tecnico Industriale «P. Delpiano», corso S. Maurizio n. 8, vengono accolte le iscrizioni al corso di qualificazione per operai meccanici, di perfezionamento e di specializzazione per disegnatori meccanici.

Le nozze di un funzionario della Questura

Ieri mattina, nella chiesa Metropolitana, il dott. Walter Locchi, reggente il Commissariato di P. S. di Barriera di Milano, si è unito in matrimonio con la signorina Elena Maria Rossi. Agli sposi «La Stampa» porge i migliori auguri.

La Federazione Italiana della Caccia trasferita da Venezia a Milano, ha mutato il numero del C. C. postale in 3/1387 Banca Naz. del Lavoro, Milano. I versamenti dovranno essere fatti correggendo gli stampati in uso.

Voci della città

● **La gente fa la coda** dinanzi ai negozi dove si distribuiscono biscotti dietro la presentazione della tessera per bambini fino a tre anni. Eliminata dovunque, ecco che la deprecata coda ricompare, e per giunta ancor peggiorata: perchè qui, ad attendere il turno, sono donne recanti bambini in braccio. Perchè non evitare anche questa coda? La soluzione sarebbe semplice: distribuzione dei biscotti in maggior numero di negozi.

● **Un pericoloso ostacolo** alla viabilità è costituito da un mucchio di macerie dimenticate a piedi di un muretto elevato sul filo di uno stabile sinistrato posto fra le vie Saccarelli e Sobrero. Nelle ore serali, quando le tenebre rendono invisibile questo ostacolo, i passanti vi inciampano e non poche sono le persone che ne hanno lamentate le conseguenze. Che cosa si attende a rimuovere queste macerie? — si chiedono gli abitanti di tale importante arteria.

● **Da Torino a Collegno** ci sono pochi chilometri eppure sono sufficienti a stabilire — così ci scrive un lettore — una sostanziale differenza di prezzo nella cottura del pane. Qui in città il privato che consegna la farina al panettiere per la confezione e cottura del pane paga — prezzo concordato — L. 1,50; a Collegno L. 2,50. Perchè tale differenza?

● **I cortili delle case** rappresentano un luogo di ritrovo, un parco di divertimento per i bimbi dei casigliani; quei bimbi che per un'infinità di ragioni non hanno possibilità di andare nei pubblici giardini. Che vi siano padroni di casa e portinai che inibiscono questi innocenti ritrovi, questi svaghi, sembra incredibile. Invece, come ci scrive una lettrice, di queste eccezioni alla regola ve ne sono e non poche.

Invito a rispettare l'orario del gas per evitare gravi pericoli

La frequenza di contatori messi fuori uso per ritorno di fiamma provocato dal tentativo da parte di numerosi utenti di accendere il gas fuori dell'orario prescritto, costringe la direzione dell'azienda a raccomandare agli abbonati tutti una più severa e scrupolosa osservanza dell'orario stesso il quale, come già reso noto, è attualmente il seguente:

dalle 6.30 alle 7.—,
» 12.— » 13.—,
» 18.30 » 19.30.

Ogni tentativo di accensione fuori di tale orario, anche in quelle abitazioni presso le quali per motivi di altimetria il gas apparentemente non viene del tutto a mancare, crea il pericolo di esplosioni nell'interno delle condutture e del contatore con sicuro danno all'impianto ed altresì con grave rischio per la incolumità delle persone e delle cose.

La Società, oltre raccomandare l'esatta osservanza dell'orario prescritto, fa presente che, verificandosi ancora casi di contatori danneggiati per causa della lamentata infrazione non potrà, nelle attuali circostanze, ripristinare l'impianto e riattivare il servizio all'utente.

Giacenze metalli non ferrosi e pregiati. — Si ricorda che col 10 ottobre p. v. scade il termine di presentazione trimestrale delle denuncie di giacenza dei metalli non ferrosi e pregiati. Per la giurisdizione di Torino e Piemonte norme e stampati sono ritirabili presso l'Ufficio Nazionale Metalli, via Maria Vittoria 45, al quale dovranno pervenire le denuncie suddette.

L'"affare,, del Genio Civile

L'inchiesta in corso rivelerà altre irregolarità

A proposito delle pubblicazioni apparse in cronaca su denuncie e arresti di impresari edili e funzionari del Genio Civile, l'ingegnere capo dello stesso precisa fra l'altro «che il Genio Civile ha sempre continuato e continua a svolgere in pieno la sua attività malgrado il maggior lavoro dovuto agli accertamenti già eseguiti ed a quelli in corso per la scoperta delle irregolarità». Inoltre si precisa che «i sinistrati non vengono risarciti in danaro dal Genio Civile, ma dall'Intendenza di Finanza e perciò nessuna conseguenza han loro potuto portare le truffe perpetrate in danno del Genio Civile».

«Sui quotidiani appariranno certamente — conclude il Capo del Genio Civile — altri articoli del genere in conseguenza alle indagini attualmente in corso da parte di questo ufficio».

In merito alla notizia di cronaca del 3 corrente: «L'"affare" del Genio Civile - Un altro milione sottratto all'Amministrazione dello Stato» l'avvocato Dino Bargessoni ci scrive e noi per debito di cronaca pubblichiamo:

«A proposito delle «Nuove denuncie al Tribunale Speciale in merito alle frodi riscontrate sulle forniture all'Amministrazione del Genio Civile» mi permetto di farvi presente, nell'interesse del mio cliente Ferreri dott. Fiorentino, che questi sinora ha incassato solo 1.824.000 lire che, decurtate delle ritenute, si riducono a un milione e 500.000 lire circa, mentre l'importo dei lavori da lui eseguiti, e già controllati dal Genio Civile, si aggira sui 6.000.000. Questo per la verità, e indipendentemente da tutte le altre considerazioni che il Ferreri si riserva di proporre in causa e dalle quali è certo che risulterà intera la sua innocenza».

I ladri in una cantina di piazza Vittorio

Cinque bauli asportati - Novecento mila lire di danno

Nell'intento di mettere al sicuro abiti, biancheria, lenzuola, maglie, scarpe e provviste di vario genere, il signor Ottavio Monetti aveva riempito cinque bauli e li aveva portati in cantina, persuaso d'aver così risolto il duplice problema di salvare tutto quel ben di Dio dai bombardamenti e dai ladri.

Nella notte su martedì scorso, tanto il Monetti che altri inquilini dello stabile di piazza Vittorio 25, udirono rumori insoliti nella strada e persino l'abbaiare di un cane, ma nessuno di essi dubitò che si potesse trattare di una visita di ladri. Solo al mattino dopo il Monetti, sceso in cantina, faceva la dolorosa constatazione che i cinque bauli erano spariti. Si recava allora a denunciare il furto al Commissariato di P. S. Borgo Dora, elencando il contenuto dei bauli il cui valore si aggira sulle 900 mila lire. La Polizia ha sollecitamente iniziato le indagini per rintracciare la refurtiva ed arrestare gli autori del furto.

Deruba un amico del portafogli con 6200 lire

Una grave denuncia veniva presentata ieri l'altro al dottor Catone del Commissariato di P. S. di S. Salvario dall'impiegato Alfonso Tosco, abitante in via Lucio Bazzani 32. Trovandosi a letto febbricitante, costui aveva constatato la sparizione del portafogli contenente 6200 lire, che aveva lasciato su di un piccolo tavolo presso il letto. Cercatolo per prelevare una somma di denaro, non l'aveva più trovato. Eppure era certo che nessuno era entrato nella stanza. La pratica veniva passata al maresciallo Spanu il quale, interrogato il Tosco, riusciva a fargli ricordare che una visita aveva pure avuto nella giornata quella di un suo collega d'ufficio, tale Egidio Vai di Ernesto, di 22 anni, abitante in via P. Tommaso. E siccome i sospetti si erano appunto soffermati su questo visitatore, il maresciallo incaricava due agenti di tradurlo in Commissariato. L'interrogatorio è stato laboriosissimo. Io sulle prime il Vai ha respinto ogni addebito, ma poi ha finito col confessare. A rubare era stato proprio lui. Per bisogno. Ed infatti aveva subito saldato qualche conto: la pensione, un creditore ed un prestito avuto da un collega. Nel suo portafogli erano ancora 4500 lire. Egli è stato arrestato e denunciato per furto.

Un nostro dipendente ha smarrito, transitando in bicicletta sulla strada Gerbido-Beinasco, un portafogli contenente una somma di denaro e documenti personali. Si prega chi l'avesse trovato di voler restituire almeno i documenti, facendoli pervenire ai nostri uffici.

Necrologio

E' mancata ieri l'ottantatreenne Laura Perla ved. Ronco, madre del nostro dipendente Domenico Ronco, addetto al nostro magazzino. La sepoltura avrà luogo oggi alle ore 14.30 partendo da via Lucento 49.

Seguendo la Cronaca

ISCRIZIONI SCOLASTICHE

All'Istituto Francesco Offidani Torino, via dei Mille 16 - Telef. 40.958 e Carmagnola, via Cavallo 6 - sono aperte le iscrizioni alle classi legalmente riconosciute di Liceo Tecnico Commerciale (ex Istituto Tecnico) e alla Scuola Tecnica Commerciale - Corsi accelerati autorizzati per Ragionieri - Geometri - Computisti e di Avviamento Commerciale.

ISTITUTO CULTURALE SARACCO
Via Pàpacino 3 - Tel. 50-564

Si sono aperte le iscrizioni ai Corsi di cultura letteraria, artistica, scientifica, commerciale, sportiva, domestica, ecc., ed ai Corsi di lingue straniere con rilascio di diplomi. L'Istituto è provvisto di una buona biblioteca anche per consultazioni bibliografiche.

ISTITUTO BERTOLA
Nuova sede, via Po 8 - Tel. 42-588

Sono aperte le iscrizioni: Liceo Tecnico Comm. (ex-Istituto - 1a, 2a, 3a, 4a, 5a classe Ginnasio. Valore legale studi. Iscrizioni corsi autorizzati diurni e serali di Ginnasio (ex-Media), Liceo Tecnico per Ragionieri e Geometri, Liceo Classico, Scientifico e Magistrale.

ISTITUTO MARCARA

via della Rocca 18, Ginnasio Liceo classico, riconoscimento legale studi esami. *Aperte iscrizioni.*

La sartoria A. MARCHESI

nella sua nuova sede provvisoria di p. *Castello 51*, accetta stoffe per confezione. Consegna sollecita.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il corridoio segreto» O. Tschechowa, T. Marten. U. 19,50
AMBROSIO: «Romanzo di un medico» C. Horn, Andergast. U. 19,45
CORSO: «I tre aquilotti» Cortese, Belmonte, Minello. Ult. 19,45.
Augustus: Usurai di Bergery (20)
SUPERCINEMA: «La donna dai due volti» Hilde Krahl. Successo.
Nazionale: «Viaggio altro mondo»
TORINO: «Sinfonie di cuori», Isa Miranda, 8 (Sigl). Ap. 10 - U. 20,20
DORIA: «Una famiglia impossibile». Inizio ore 10 - Ultimo 19,15.
ALFIERI: Ho tanta voglia di cantare
ASTI: 10 «Marchese di Ruvolito»
IMPERIALE: «Signora Luna».
Moderno: Centomila dollari e Var.
RADIUM: «Taverna dell'oblio».
FREJUS: «Acque di primavera» e Varietà ore 16,45, e 19,30.
Aurora: Lasciate ogni speranza. V.
AQUA: «Vergine ribelle» e Var.
Palermo: 14.30 «Giacomo l'idealista» Marina Berti, M. Serato (20)
PO: «Come le foglie» I. Miranda.
MILANO: 1o «Noi vivi» A. Valli
OLIMPIA: «Ti affido mia moglie»
SOCIALE: «Non ti lascio più»
ROMANO: «Dono di primavera» e Compagnia della Rivista Italiana.
Excelsior: «L'amore canta». Ult. 20
Colosseo: Villa da vendere. Ult. 20
ASTRA: «Zazà» I. Miranda (U. 20)
LUX: «Ritorno all'alba» con Danielle Darrieux, P. Bax (Ult. 19,30)

DE SICA RITORNA!
Ritornerà al LUX

tra pochi giorni, con quella sua deliziosa *Teresa Venerdì*, che venne giustamente definita «un film semplice, fresco, brioso, pervaso di umorismo spontaneo, gustoso di grazia e di poesia, con una sottile vena di commozione». Vittorio *De Sica* regista e protagonista: un doppio(?) successo assicurato!

Imminente al CORSO
«Non sono superstizioso ma...»
Film di prima visione.

Divertentissima vicenda di gustoso sapore caricaturale, resa irresistibile dalla presenza di una schiera di interpreti eccezionali: *Vittorio de Sica, Maria Mercader, Armando Falconi, Carlo Campanini, Arnoldo Foà (?)* — A.C.I. Europa.

MIRANDA e CICLI al TORINO

Proseguono con grande successo le repliche di «Sinfonie di cuori» il film che ha dato la celebrità a Isa Miranda ed a Beniamino Gigli.

VENDITA SOTTOBANCO

— Pagherai molto salato — la crescenza, i cotechini, — il prosciutto affumicato!!!

Attenti che sottobanco non venga trafugato quello che spetterebbe anche a voi.

Stato Civile di Torino

Nati 6 - Morti 15 - Matrimoni 2

Lanfranconi Florisa v. Fryle, a. 75, da Bramazzone, cas., v. S. Secondo 25 - **Castagno Lucia** m. Bay, a. 67, da Rivalta, cas., v. Morismer 4 - **Callini Vincenzo**, a. 46, da Ciriverna, tranviere, v. Pallavicini 22 - **Di Pietro Raffaele**, a. 61, da Andria, marmo, P. R., v. Ancelino 20 - **Richier Angelo**, a. 56, da Torino, artificiere, v. Passalacqua 4 - **Tesconi Luigia** v. **Scalenghe**, a. 84, da Pavignano, cas., v. Petrarca 18 - **Severo Enrica**, m. 5, da Torino, str. Bertolla 208 - **Tamara Giuseppe**, a. 21, da Genova, assistente, Osp. Mil. - **Gastaldi Cesare**, a. 51, da Torino, Osp. Mil. - **Abbadi Beniamino**, a. 18, da Strasinelde, Osp. Mil. - **Cerutti Margherita** m. **Rosso**, a. 78, da Volpiano, cas., Astanteria - **Mina Giov. Battista**, a. 61, da Castro Montello, muratore, Ric. Mendicità - **Antonini Angelo**, a. 37, da Torino, operaio, Sanatorio - **Mosso-Righini Giovanni**, a. 63, da Coville, manovale, Osp. Cottolengo - **Mahini Costanza**, a. 71, da Salsomaggiore, cas., Osp. Cottolengo.

BORSE

Torino 4 ottobre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rendita	114 —	114 —	Sisi	3050	3100
Rend.5%	127 50	127 25	Snia	730 —	730 —
» f. c.	127 50	127 25	Marelli	545 —	545 —
Red.3½	90 90	90 70	Fiat	2175	2175
» f. c.	90 —	90 —	Isotta	196 —	196 —
Ricostr.	99 50	99 475	Savigl.	2500	2500
» f. c.	99 85	99 60	Nebiolo	950 —	950 —
Buoni5%	100 30	100 30	Incet	590 —	585 —
» f. c.	100 30	100 30	Mont.	860 —	870 —
B.T. '50	100 10	100 10	Pirelli	783 50	783 —
» '51	100 10	100 05	Ilva	363 —	360 —
» '50 II	100 50	100 27	Ansal.	750 —	770 —
» 51 I	100 50	100 30	Berg.	4750	4750
» 51 II	99 75	99 50	Vinc.	2540	2550
4% '48	100 00	100 15	Coton.	2950	2950
Ferr.	185 —	185 —	Finsc	965 —	970 —
Iri 5½	518 —	520 —	Cir	600 —	600 —
Iri 4	530 —	530 —	Schiap.	460 —	460 —
Irm.4	627 —	615 —	Parmai	1250	1250
Iri 4½	718 —	716 —	Lanza	1600	1600
Tor.	518 —	519 —	Anic	162 —	155 —
»3½	517 —	519 —	Rum.	356 50	360 —
»3½	517 —	521 —	Mon.p	1350	1350
S.Paol.	610 50	622 —	Aniasi	2500	2500
»3½	700 —	705 —	Mon.e	720 —	705 —
Migl.	750 —	750 —	Acq.P.	1600	1675
» 4%	545 —	545 —	Zucch.	700 —	700 —
A.Gen.	10 400	10 400	Unica	500 —	500 —
Weiss	2500	2500	Siam	470 —	470 —
Merid.	2600	2600	Westi	1500	1500
S.A.I.	1100	1100	Gilard.	505 —	505 —
Tor S.	825 —	825 —	Frigi.	710 —	710 —
Biella	1200	1200	Saffa	2500	2500
Bal.	93 50	93 50	Talso	1600	1600
Sip	1750	1750	Florio	390 —	390 —
Terni	800 —	800 —	Siloe	900 —	900 —
P.C.E.	610 —	566 —	Rivan.	1600	1600
Valdar.	2500	2500	Beni S.	2500	2500
Mer.E.	2500	2500	Carl.L.	770 —	770 —
Sade	850 —	850 —	Borgo	1700	1700
Unes	720 —	724 —	Foe. E.	1600	1600

CAMBI: Svizzera 451; Germania 1000; Giappone 585,40.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile
Tipografia de La Stampa

Il 26 settembre 1944 in Breme Lomellina improvvisamente decedeva

Enrico Meschini

cuore buono, generoso, che dedicò tutta la vita alla famiglia, al bene, al lavoro.

Straziati dall'immenso dolore ne danno il triste annuncio: la moglie **Erminia Zanotti**, il figlio **Guido** con la moglie **Clara Pieri**, i fratelli: **Giovanni, Ernesto, Maria, Angela**; i cognati: **Ferdinando Meschini, Edvige, Emma e Beniamino Guglielmo Zanotti**, i nipoti e i parenti tutti.

La cara salma riposa a Breme Lomellina nella tomba di famiglia. 4191

Breme, Gropello Cairoli, Rapallo.

La Ditta **Mantegazza & Zanotti** partecipa al lutto per la morte di **ENRICO MESCHINI** cognato e papà dei titolari Beniamino Guglielmo Zanotti e Guido Meschini.

Milano - Como.

Impiegati e Maestranze della Ditta **Mantegazza & Zanotti** si uniscono al lutto per la perdita del Sig. **ENRICO MESCHINI** cognato e papà dei titolari.

Nella notte di mercoledì, dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, lasciava la famiglia, che aveva infinitamente amato, per tornare a Dio che tanto aveva servito, l'anima francescana del

Dott. Prof. Martino Francesco

già insegnante nel Liceo Ginnasio V. Alfieri

Nella loro profonda angoscia confortata dalla fede, ne danno il doloroso annuncio, la vedova **Capello Emilia**, il figlio **Mario** colla consorte **Olga Marocco** e la piccola adorata **Anna**, gli zii, le nipote, i cognati, i cugini e parenti tutti.

Non fiori ma opere di cristiana carità.

La sepoltura avrà luogo giovedì alle ore 15 in Superga, Albergo Italia. (Tram ore 14,20 da Sassi). Si ringrazia quanti vorranno partecipare e si dispensa dalle visite.

Cristianamente come visse morì il

Dott. Prof. Carlo Vernero

Ne danno il doloroso annunzio la [illegible] **Barbara Orsese**, la moglie **Elena Orsese**, il figlio **Corrado**, i fratelli, le sorelle, nipoti, parenti tutti e le famiglie **Chiala**. I funerali avranno luogo giovedì 5 corr. alle ore 14.30 partendo da corso Re Umberto 103. Non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, via Vincenzo Vela 41.

L'Educatorio della Provvidenza si associa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del Prof. **VERNERO** per oltre un ventennio suo valentissimo ed affezionato collaboratore.

Pompe Funebri Genta - Tel. 40-015

Il 22 settembre in Traversetolo (Parma) ove si trovava sfollato tragicamente veniva strappato all'amore dei suoi cari il nobile e generoso cuore del

Ten. Col. A. A. Oreste Mortarotti

La mamma **Elisabetta Bocchi** ved. **Mortarotti**; la moglie **Alice Spaggiari** coi piccoli **Enrico** di nove mesi e **Maria Teresa** che adorava, col cuore straziato da tanta sciagura unitamente ai parenti tutti lo annunziano a funerali avvenuti agli innumerevoli amici e colleghi e a quanti ne conobbero le elette virtù di mente e cuore.

Traversetolo, 2 ottobre 1944.

Il 30 u. s. tragicamente sul fiore dei suoi 17 anni, mancava all'affetto dei suoi cari

Zani Gino

Albergo Falcone

Ne danno il dolorosissimo annuncio a funerali avvenuti: il papà **Arturo**, la mamma **Paris Ernesta**, le sorelle **Giovanna** col marito **Tarantola Antonio** (Interno, in Germania) col piccolo **Valerio**, **Lietta**, il fratellino **Ezio**, gli zii, cugini e parenti tutti. 4192

Ivrea, via G. Gozzano 6,
14 ottobre 1944.

Impr. Trasp. Fun. Gazda, Tel. 231, Ivrea

Il 3 ottobre, alle ore 11, è spirato serenamente, munito di tutti i Conforti Religiosi

Conterio Giacomo

Chimico Farmacista

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Tomasi-Cont Lucia**; il figlio **Battistino** colla moglie **Tomasi-Dela Augusta**, e bimbi **Mina e Gian Franco**; le cognate, nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo in Lanzo, giovedì 5 corrente, alle ore 10. 18941

La famiglia **Pagani** e l'**Agenzia Principale di Torino** delle **Assicurazioni Generali Venezia**, nella impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano commosse quanti vollero prendere parte al loro immenso cordoglio per la immatura perdita del compianto

Dott. Ing. Alberto Pagani

Pubblicità economica